



Torre Annunziata Emergenza alloggi

Rione Penniniello, caos assegnazioni
«Viviamo in 9 in un appartamento,
chiediamo solo il rispetto dei diritti»



IL RIONE
A sinistra la palazzina del
Penniniello ricostruita dal
Comune. Il rione è al centro
di un gigantesco piano di
ristrutturazione

Ragazza disabile a rischio sgombero

Antonella ha vent'anni appena. Come racconta sua zia: «fino a due anni fa era una ragazza piena di sogni», ora invece è costretta a vivere seduta su una sedia a rotelle. E' lì che guarda la sua bambina ed è una storia toccante che nel rione Penniniello conoscono tutti. Da mesi, Antonella ha chiesto l'assegnazione di un alloggio al Comune di Torre Annunziata. Lo ha fatto attraverso i servizi sociali, attraverso incontri con assessori e consiglieri. Per mesi non ha avuto alcuna risposta. E' rimasta al secondo piano di una delle vecchie palazzine del rione, nell'alloggio di sua nonna, assieme alla madre, ad altri bambini, e al marito Ciro. Nove in una sola casa. Con il disagio di dover affrontare un calvario ogni volta che bisognava recarsi nei centri di terapia.

E' andata avanti così per settimane, in attesa che le istituzioni muovessero un dito. Poi la disperazione ha preso il sopravvento e pur sapendo di forzare i «protocolli», il marito di Antonella ha deciso di agire. Ha aperto la porta di uno degli alloggi vuoti della palazzina appena costruita dal Comune nel cuore del Penniniello, e ha occupato l'abitazione al piano terra, portandoci dentro sua moglie Antonietta. Inevitabilmente è scattata la segnalazione e quando sul posto sono arrivati i carabinieri la storia di Antonietta è rimbalzata di casa in casa, di palazzina in palazzina.

«Occupare un alloggio è contro la legge, ma anche il silenzio delle istituzioni è grave allo stesso modo. Del resto, solo grazie all'occupazione avvenuta due settimane fa qualcuno s'è interessato del caso».

Carabinieri e vigili sono arrivati al Penniniello per sgomberare Antonella, ma quando hanno appurato la sua condizione di invalidità hanno alzato le mani. Il caso è stato immediatamente discusso dai servizi sociali e dagli uffici preposti di Palazzo Criscuolo. Alla fine, come per incanto, il nome della ragazza costretta sulla sedia a rotelle per una malattia manifesta-

Antonella vive sulla sedia a rotelle, da anni attende casa
Suo marito: «Costretto ad occupare un alloggio»

Il censimento

Occupazione abusiva degli immobili al rione Penniniello: già qualche anno fa era stato avviato lo sfratto per trenta famiglie. L'ufficio patrimonio del comune di Torre Annunziata aveva avviato l'iter burocratico per liberare gli immobili occupati illecitamente. Oggi il tema è ancora attuale ed è sempre in atto un censimento per capire chi ha diritto ad occupare gli alloggi che man mano saranno ricostruiti all'interno del rione Penniniello. La prima ondata di sfratti, nel 2001, fece seguito all'inchiesta della Procura della Repubblica di Torre Annunziata aperta in seguito alla denuncia di alcuni cittadini, esclusi dall'assegnazione dei primi dodici alloggi del nuovo fabbricato del quartiere Penniniello. In particolare, erano state escluse due famiglie che non ne avevano diritto perché appartenenti a clan locali.

tasi due anni fa, è spuntato nella graduatoria degli assegnatari.

«Finalmente hanno assegnato un'abitazione ad Antonella», racconta la zia della donna. Ma i problemi non sono finiti. «Le hanno assegnato una casa al ter-

zo piano, ovviamente non è compatibile con la sua condizione fisica». Ora, suo marito lancia un appello accorato al sindaco. Sua moglie ha bisogno di abitare al piano terra, visto che ogni giorno deve essere accompagnata nei centri di ter-



pia. Basterebbe un semplice scambio di alloggi, che per ora hanno definito impossibile al municipio.

«Vogliamo sapere a chi hanno assegnato l'abitazione che abbiamo occupato nella nuova palazzina, vogliamo proporre uno scambio

di piano - dice la zia della ragazza - Purtroppo non ci danno il nominativo degli inquilini assegnatari e Antonella rischia di non poter più godere delle cure. Decidere che deve abitare al terzo piano significa relegarla in casa».



Opere pubbliche

Seconda foce del Sarno, oggi la marcia per dire «no»



«Nulla di fatto». La discussione non è mai entrata nemmeno nel vivo. Quando finisce il summit convocato dai capigruppo consiliari sul tema della seconda foce del Sarno non ci sono facce soddisfatte. Ci sono i rappresentanti delle associazioni che si sono costituite per dire «no» all'opera idraulica progettata da Arcadis sul litorale delle sette scogliere di Rovigliano. **Ci sono gli ingegneri che continuano a battere sulla necessità di mettere mano ad un piano regolatore comunale per cancellare gli interventi puntuali che da vent'anni ingessano la fascia di costa.** Ci sono i referenti di Legambiente. E c'è il sindaco Giosué Starita, per il quale la seconda foce del Sarno è un'opera imprescindibile. La pensa così anche l'ex assessore Vincenzo Ascione, oggi consigliere comunale, espressione dei Progressisti. Hanno disertato l'incontro tutti gli altri ordini professionali convocati

per discutere sull'utilità dell'opera. Niente architetti, niente geologi, e di conseguenza il confronto vero e proprio è stato rinviato. Intanto oggi va in scena la protesta: una marcia che partirà dal rione di Rovigliano per sottolineare - così come dicono - i comitati di protesta - l'assoluta inutilità della seconda foce del fiume più inquinato d'Europa. «E' un progetto che non cancella lo scempio dell'inquinamento - dicono le associazioni -, è un semplice sfogo in caso di piena, e forse nemmeno utile». **In ogni caso - aggiungono gli ingegneri - è un altro sfregio alla costa torrese, che invece dovrebbe rinascere dal concetto di disinquinamento del litorale per rilanciare iniziative legate al turismo.** Per motivi di ordine pubblico, la Questura ha limitato il percorso. Il Movimento a 5 Stelle protesta: «Vogliono crearci ostacoli, sarà una manifestazione pacifica».

Commercio

Sos: «Acquista nei negozi della tua città»



«Acquistando nei negozi del vicinato della nostra città, fai del bene a te stesso e contribuisce all'economia locale e alla sicurezza del tuo territorio, assicurando il mantenimento dei servizi, la valorizzazione delle abitazioni e dei quartieri cittadini evitando la desertificazione commerciale». E' l'appello scritto nei volantini dell'Associazione Commercianti di Torre Annunziata, che in queste festività natalizie ha messo in campo una serie di iniziative per sensibilizzare i cittadini a spendere nei negozi del territorio. «Scegli i negozi sotto casa tua ed avrai qualità, rapporto umano, servizi, professionalità e sicurezza». Così si chiude l'appello rivolto dai commercianti ai cittadini. L'iniziativa è stata sostenuta anche on-line, attraverso le condivisioni della pagina di Facebook dell'associazione. Una vetrina con centinaia di proposte e offerte, arricchita ogni giorno dalle iniziative di ogni singolo commerciante. Una montagna di immagini che propongono le vetrine torresi nelle quali sono offerti i prodotti natalizi.